Dibattito sul Trattato di Roma organizzato dall'Accademia europeista

Studenti goriziani a lezione di Europa

Una riflessione sul passato e sul futuro dell'Europa. È stato questo il senso del convegno organizzato ieri all'auditorium Fogar dall'Accademia Europeista del Fvg in occasione del 50° anniversario del Trattato di Roma, che ha posto le basi per la nascita dell'Unione Europea. L'incontro è stato proposto con il sostegno della Commissione europea e della Regione, e con la collaborazione di Comune e Provincia di Gorizia, Università di Udine, Lions Club di Gradisca d'Isonzo e Cormòns, e Movimento europeo, con lo scopo principale di spingere ad una riflessione storica e sociale i giovani. Spettatori degli interventi sono stati infatti gli studenti di diversi istituti superiori cittadini, oltre che un gruppo di universitari dell'ateneo di Udine. «Non vogliamo solamente celebrare una data – ha detto l'assessore comunale alle attività culturali Claudio Cressati -, ma proporre degli spunti di riflessione per il nostro futuro». Spunti che sono arrivati soprattutto dalle relazioni di Pasquale Antonio Baldocci, già Ambasciatore d'Italia e Presidente dell'Istituto per gli Studi di Previsione e Ricerche Internazionali, e di Lino Sartori, docente di Scienze Sociali e membro del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione. Baldocci ha parlato in particolare della sua esperienza personale da testimone diretto della nascita della giovane Europa, sottolineando l'importanza dell'impegno che è stato profuso prima e dopo il Trattato di Roma per unire paesi e culture diverse tra loro. Al termine degli interventi e del dibattito, lo scultore goriziano Sergio Pacori ha presentato la propria opera dedicata all'Europa. La caratteristica principale della scultura, come anche di tutte le creazioni di Pacori, è quella di essere stata realizzata utilizzando residuati bellici del Carso.

Marco Bisiach

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.